

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



INDULTO : NESSUNA SORPRESA

L'indulto c'è. Dopo tanto chiacchierare e litigare su

questo tema, si possono intravedere già ora alcune conseguenze della liberazione dal carcere di più di tre migliaia di detenuti: tre migliaia per adesso. Includendo anche extracomunitari venuti tra noi senza permesso di soggiorno. Ci si scandalizza perché il giorno stesso della uscita di prigione un tizio tenta di uccidere la madre e un altro muore per un'overdose di stupefacenti. Ma c'è dell'altro. Bisogna prepararsi ad aspettare ben altro. Prendiamo le cose alla larga.

La legge ha una finalità rieducativa. In questo senso deve aiutare il colpevole riconosciuto tale a ristrutturare la propria personalità e a inserirsi costruttivamente nel contesto sociale. La legge, ancora, ha una finalità riparativa. Nei limiti del possibile, occorre che chi ha infranto l'ordine della convivenza civile collabori per ripristinare una comunità pacifica, rispettosa e laboriosa. Non sembra molto educativo che uno compia danni ad altri, oltre che a se stesso, e poi proceda come se nulla fosse accaduto.

La legge, ancora, ha una finalità - purtroppo - anche punitiva. L'osservazione può sembrare cinica e spietata, ma un danno compiuto esige pure che venga ripensato come un vulnus provocato alla società, e, dunque, chiede di essere rivisto interiormente e rifiutato come atto deliberato che ha causato del male.

In linea di principio nessuno nega che vi possa essere qualche gesto di clemenza soprattutto nei riguardi di persone che hanno agito male anche sotto l'influsso di una educazione errata e di un ambiente deviante. Ma c'è una misura da conservare. Il richiamo alla dimensione religiosa è opportuno e necessario per la conversione personale, non per la guida di una nazione: almeno quando tale dimensione è invocata e applicata senza soverchia saggezza.

L'indulto non ha soltanto una dimensione individuale. Ha anche una evidente ripercussione sociale. Quando si finge che non si sia operato nessun danno e impunemente si lascia che i cittadini continuino in uno stile al di fuori o contro la legge, occorre aspettare le conseguenze che non sono pure sorprese. Una notazione che si pone tra l'umorismo e la insipienza. Si ripete che si vogliono liberare i carcerati perché le prigioni sono anguste, ma non si pensa che, quando escono, questi infelici troveranno ambienti ancor più angusti e condizioni di miseria spesso non superabile. O si intende a ogni costo immaginare di essere nell'Eden?

+ Alessandro Maggolini

DON GIANPAOLO ROMANO

E' ormai giunto il momento di accogliere (sarà tra noi Domenica 20 agosto) il nostro nuovo Vicario Cooperatore. Qualcuno di noi l'ha intravisto di sfuggita, ha fatto quattro chiacchiere. C'è in tutti il desiderio di incontrarlo, vedere .. 'chi è'. Ci torna comoda la presentazione che "Preti", la Rivista del Seminario, ha fatto di lui assieme ai suoi compagni ordinandi.



Udite, udite cosa ci racconta dell'ormai nostro DON..

"Non ho mai conosciuto una persona che avesse tanti soprannomi come Gianpaolo. Forse perché, se a prima vista Gianpaolo ha un'aria formale e seria, conoscendolo meglio si scopre in lui una persona capace di avvicinarsi davvero all'altro. Avvicinarsi piano piano, con pazienza, senza clamore e così, dopo un po', Gianpaolo perde l'ingannevole velo di distacco formale e diventa di volta in volta GP, Gianni, Gianzo, Juan, Paolo, Paul...

Ma che dire di questo "futuro prete" dai mille soprannomi? Beh, innanzitutto, come quasi tutti i suoi colleghi, è un raffinato *gourmet*. "Che scoperta!" dirà qualcuno. Ma forse non tutti sanno che, oltre ad apprezzare la buona cucina, Gianpaolo è anche uno *chef* provetto, capace di preparare piatti da leccarsi i baffi (consiglio ai suoi futuri parrocchiani di non sottovalutare questa qualità). Oltre ad amare la buona tavola, Gianpaolo ama ridere e far ridere gli altri. In ogni situazione riesce a strappare un sorriso anche ai volti più tristi. Ma la sua non è un'ironia leggera, spensierata. Gianpaolo, in tanti anni di amicizia, mi ha insegnato che serve una lotta strenua contro la superficialità, perché niente può essere superficiale: la fede, i rapporti tra le persone, i nostri pensieri, il nostro tempo vanno penetrati e vissuti nel profondo, senza mai lasciarsi distrarre dall'abitudine e dal rumore del mondo. E lui, dopo aver pensato, letto, pregato, cercato, sofferto, ce l'ha fatta e ha capito qual è il suo posto nel piano del Signore. E adesso non ci resta che augurare a lui, a tutte le persone che incontrerà, a tutti i luoghi in cui vivrà, tanta gioia, la gioia che solo il Signore può dare!"

I destinatari di questa presenza straordinaria siamo noi. Sentiamo di essere privilegiati dal Signore .

In tempi in cui le vocazioni sacerdotali scarseggiano, la nostra comunità parrocchiale gode di ben tre sacerdoti. La nostra riconoscenza si esprima con la lode al Signore, con il grazie vivo al nostro Vescovo e con una rinnovata solidarietà fatta di amicizia e di preghiera verso i nostri preti.

APPUNTAMENTI della SETTIMANA

Le SS. Messe festive nel mese di agosto

ore 8.00 -10.30 - 18.00 : in Parrocchia
ore 9.15 : a Montesordo

Le SS. Messe feriali

ore 9.30 : in Parrocchia
ore 20.00 : al Cimitero solo di lunedì
ore 20.30 : a San Vincenzo negli altri giorni
ore 20.00 : prefestiva a San Vincenzo

Lunedì 14 agosto: Vigilia dell'Assunta

ore 20.00 : S. Messa prefestiva a San Vincenzo

Martedì 15 agosto: Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Domenica 13 agosto: 20ª del Tempo Ordinario

ore 10.30 : S. Messa di accoglienza del nuovo Vicario Cooperatore, don Gianpaolo Romano.

per l'egrinaggio
alle

CHIESE DELLA APOCALISSE

dal 9 al 17 ottobre
Costo del viaggio € 1.290,00

Per informazioni e programma dettagliato telefonare a

LUIGI MINOTTI 031/90.02.50
031/90.02.00
335/20.48.10

oppure al
PARROCO 031/77.18.12

"Quello che vedi, scrivilo in un libro
e mandalo alle sette Chiese: a Efeso,
a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a
Sardi, a Filadelfia e a Laodicea"



ACCOMPAGNAMENTO DI DON EUGENIO



Don Eugenio prenderà possesso delle
Parrocchie di Brienno e Laglio
Sabato 2 settembre alle ore 20.30.

La Parrocchia per dare a molti la
possibilità di partecipare organizza un pullman.

Si accolgono le prenotazioni presso:

- i sacerdoti,
- il "Bar Amici" dell'Oratorio,
- Piera Bernasconi,

accompagnate da € 5,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' diventato Figlio di Dio con il S. Battesimo, il 5 agosto:

UNGARELLI FILIPPO

E' andato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:

CAIROLI MARIO di anni 71, il 7 agosto.



CARPOFORO E I SUOI COMPAGNI

Continuiamo la storia dei primi martiri
della nostra diocesi, festeggiati il 7 di
agosto.

I nostri Carpofofo, Esanzio, Licinio,
Cassio, Severino, Secondo e Fedele che
militavano nell'esercito romano di stanza a Milano,
scoppiata la persecuzione contro i cristiani (303 - 305), di
fronte alla scelta di rinunciare alla fede o cadere martiri,
decisero di disertare.

"Fu così che fuggirono da Milano, prendendo la strada del
nord.

Pensassero di recarsi presso amici credenti che si trovavano
da queste parti o, più semplicemente, cercassero rifugio tra i
monti, non sappiamo. Sappiamo che breve fu la loro fuga.

Alle porte di Como, la loro corsa finì.

Raggiunti e riconosciuti, furono decapitati sul posto.

Alla fedeltà a quello Stato che ancora poteva loro garantire
tranquillità e carriera, preferirono la lealtà a Cristo che ad
essi chiedeva il sacrificio supremo.

Giovani vite troncate all'alba di un giorno ancora nascosto
all'occhio dell'uomo. Una morte all'apparenza inutile e
assurda. Una perdita secca.

Passano anni, decenni. Tempo di silenzio.

E poi, ormai al finire del secolo, i corpi dei martiri vengono
riportati alla luce, le loro spoglie affettuosamente
ricomposte.

Nasce la piccola chiesa fondata da S. Felice ai piedi del
colle, ma soprattutto sorge la Chiesa, popolo di Dio in Como.
Dopo l'inverno dell'oblio fioriva la primavera della Chiesa,
attorno al ricordo e al culto dei primi martiri.

All'appello dei fuggiaschi, nella selva ai piedi del Baradello,
manca uno. Fedele a se stesso, ha tentato un passo in più per
salvare la vita. E' pur questa un dono di Dio! Risale il lago,
percorrendolo tutto. Ma proprio al suo sommo, a Samolaco,
anch'egli deve salire la croce. Servo buono e fedele, entra
nella gioia del suo Signore. E fedele resta anche ai suoi
compagni. Se ne è separato, ma per portare più lontano quel
seme di nuovi cristiani che è il sangue dei martiri.

Come sul luogo del martirio di Carpofofo e dei suoi
compagni sorgerà la prima "cattedrale" a opera di San Felice,
così qui, all'imbocco delle valli, si ergerà presto un sepolcro
a San Fedele.

E, attorno a questo luogo, già il secolo seguente, troviamo
una presenza di cristiani e vediamo un santo monaco,
Antonio di Lérins, sostare qui in penitenza e in preghiera.
Dall'umile San Fedelino, là dove il sole sorride, si irraggia
una luce di fede. Prima del suo Natale, dunque la Chiesa di
Como aveva già conosciuto la Pasqua: il sacrificio della
Croce si era rinnovato nell'offerta generosa dei martiri, sul
cui sepolcro ora brillava la luce della Risurrezione.

Da questa prima Eucaristia sgorgava il Corpo di Cristo che è
la Chiesa.

Prima di ogni inizio visibile c'è il sacrificio oscuro; prima di
ogni nascita c'è un amore disposto alla sofferenza.

Prima e al di là di ogni iniziativa c'è una Grazia che precede
e accompagna, che non si può pagare se non a caro prezzo,
perché l'Amore non ha prezzo, se non quello del dono totale"

Don Saverio Xeres